



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete  
Nazionale  
Trapianti

Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**17 Agosto 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

Nel Messinese lieve crescita dei casi di coronavirus dopo l'azzeramento di luglio

# Otto i ricoverati al Policlinico Quattro nuovi casi in provincia

## Due contagiati a Gioiosa Marea, ora isolati fuori dal comune Un palermitano a Montalbano, un villeggiante a Torregrotta

Emanuele Rigano

Salgono a otto i pazienti ricoverati al Policlinico perché affetti da Covid 19. Ai sette del focolaio dell'Ortopedico di Ganzirri si è aggiunto nelle scorse ore un soggetto proveniente dal Nord Italia, il cui primo tampone è stato effettuato al Cutroni Zodda di Barcellona e adesso attende il test di conferma al nosocomio universitario. Le sue condizioni non sono gravi ma viene tenuto sotto osservazione. Attualmente si trova ricoverato al Padiglione C, dove al primo piano sono state trasferite, nella "fase due" dell'emergenza, tutte le attività relative al Coronavirus e alle malattie infettive. Due sono invece coloro che si trovano in Terapia Intensiva al "G. Martino".

Intanto dalla provincia sono stati registrati altri quattro casi a cavallo di Ferragosto. Due a Gioiosa Marea, attualmente in isolamento domiciliare, senza sintomi, fuori dal territorio della frazione nebroidea. «In queste ore si stanno monitorando i contatti diretti che le due persone hanno avuto con terzi, al fine di verificare l'esistenza di eventuali altri contagi, mediante l'effettuazione delle prove a mezzo tampone», ha chiarito il sindaco Giovanni Princiotta Cariddi.

Un altro caso è stato segnalato a Montalbano Elicona: un giovane palermitano non residente ma al momento domiciliato assieme alla famiglia, tornato di recente da una vacanza a Malta. « Il soggetto appena rientrato si è posto in autoisolamento volontario e ha richiesto l'esecuzione del tampone rino-faringeo, così come previsto dalle disposizioni regionali vigenti - ha spiegato il primo cittadino Filippo Taranto -. In qualità di massima autorità sanitaria locale, venuto a conoscenza dell'episodio l'11 agosto, ho posto in quarantena, solo a scopo precauzionale, pur assicurato dalla mancanza di contatti diretti dei familiari con il proprio congiunto, tutto il nucleo familiare e ha richiesto anche per ognuno di essi, l'esecuzione del tampone, che, regolarmente eseguito, ha dato esito negativo per gli altri membri della famiglia. Resteranno co-



**Padiglione C del Policlinico** Nella "fase due" dell'emergenza ospita il blocco Covid-Malattie infettive

munque in isolamento per un minimo di 14 giorni, durante i quali l'Uscat. di Barcellona e il medico di famiglia continueranno la sorveglianza sanitaria fino all'esecuzione di un successivo tampone. Si vuole assolutamente tranquillizzare la comunità, poiché ogni atto e procedura relativi alla interruzione dell'eventuale catena di contagio, sono stati prontamente attivati pertanto nessun cluster per Covid-19 è presente nel territorio di Montalbano».

E sempre di rientro da Malta, sarebbero stati segnalati altri casi nel Messinese, tutti ora in isolamento domiciliare, nel capoluogo e a Capo d'Orlando. Un altro caso, di un soggetto in vacanza in Sicilia, invece, è stato accertato a Torregrotta. «Immediatamente contattato, ci ha riferito che i sintomi - peraltro non gravi - della malattia si sono manifestati

**Al "G. Martino" l'ultimo trasferito al Padiglione C è un uomo del nord positivo da tampone effettuato a Barcellona**

## Muore un siciliano dopo diversi giorni

● Sono 39 i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia. Lo rivela il quotidiano bollettino diffuso dal Ministero della salute. Dei 39 casi, 5 sono migranti, dunque sono 34 i contagi che fanno riferimento a siciliani e fra questi altri 10 fanno parte del cosiddetto "cluster maltese". Il numero delle persone ricoverate sale a 56, fra queste sono 51 le persone che necessitano di ospedalizzazione in regime ordinario mentre restano 5 quelle ricoverate in terapia intensiva. Si registra una nuova vittima nell'isola a distanza di settimane dall'ultimo decesso: si tratta di un anziano catanese. Per quanto riguarda le province, 12 nuovi positivi a Catania, 1 a Messina, 5 a Palermo di cui quattro migranti, 9 a Ragusa, 4 a Siracusa di cui un migrante e 8 a Trapani. Eseguiti 1.043 nuovi tamponi.

già il giorno dopo il suo arrivo, che vive in assoluto isolamento, che nei pochi contatti sociali avuti nelle poche ore intercorse tra il suo arrivo e l'insorgenza dei sintomi ha sempre osservato la cautela della distanza di sicurezza e della mascherina", hanno fatto sapere dal Comune tirrenico.

Contagiati in risalita rispetto a poco più di un mese fa, a quel 7 luglio che segnò il quasi "Covid free" nel Messinese, con nessuno ricovero e solo cinque affetti da Covid-19. Una situazione rimasta stabile per dieci giorni, prima dello scoppio del focolaio Iom che ha fatto per primo risalire i numeri.

In Sicilia si registra un nuovo focolaio in una casa di riposo a Modica. Intanto è stato previsto un piano di controlli e tamponi nei principali aeroporti siciliani sui voli provenienti da Spagna, Grecia, Croazia e Malta e nei porti di collegamento della Sicilia con l'Isola dei Cavalieri. È il piano per contrastare il diffondersi del Covid-19 varato dall'Assessorato regionale alla Salute che ricalca ed armonizza, attraverso una circolare, le disposizioni contenute nelle ordinanze del ministro della Salute e del presidente della Regione Siciliana.

## Sanificati i reparti

# Al Policlinico scoperti due casi fra il personale

**Fabio Geraci**


### **PALERMO**

Un'infermiera e un'operatrice socio-sanitaria del Policlinico di Palermo sono risultate positive al Covid-19 e immediatamente è scattato il protocollo per bloccare un'eventuale diffusione del virus. Sanificazione straordinaria per il Pronto Soccorso, dove lavora l'infermiera, e per il reparto di Gastroenterologia dove invece presta servizio l'altra dipendente, e tamponi negativi per tutti coloro che sono venuti a contatto con le due donne. Entrambe sono pendolari e avevano viaggiato tra il 27 luglio e l'8 agosto sul pullman dell'autolinea Segesta, sulla tratta da Trapani al capoluogo, a bordo del quale era salito un cittadino trovato positivo al Coronavirus. Per questa ragione il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Trapani aveva invitato tutti i passeggeri, circa un centinaio, alla quarantena volontaria e poi li aveva rintracciati ad uno ad uno per sottoporli al tampone.

E tra i viaggiatori che avevano usufruito delle corse del bus, c'erano appunto anche le due dipendenti del Policlinico. È stata la stessa Asp di Trapani a comunicare alla direzione sanitaria che dai test era emersa la positività dell'infermiera e dell'operatrice, le quali sono state subito escluse dai turni e inviate in isolamento domiciliare. Il direttore sanitario dell'ospedale universitario palermitano smentisce che possa esserci il rischio di un focolaio per la struttura sanitaria confermando che i tamponi su medici, personale e pazienti sono negativi e che i due reparti sono aperti. «Non c'è nessun allarme - spiega il direttore sanitario Giovanna Volo -. Dopo aver saputo che due persone del nostro staff erano positive, anche se completamente asintomatiche, abbiamo provveduto a controllare chi ha lavorato con loro e i degeni: per tutti il tampone è stato negativo. I tempi per un'eventuale diffusione dovrebbero essere ormai superati considerato che da quando è avvenuto il contagio nessuno ha contratto il virus: in ogni caso ripeteremo i test tra due giorni così come indicano le linee guida per casi del genere».

Gli ultimi casi di coronavirus a Caltanissetta e Gela preoccupano i vertici dell'Asp

# Due “focolai” sotto osservazione

 Nel capoluogo nisseno positivi 3 operatori di una comunità, nell'altro caso sono in quarantena 6 gelesi venuti da Malta

Sono più di due i focolai che preoccupano i vertici dell'Asp di Caltanissetta: uno nel capoluogo e riguarda una comunità di accoglienza per donne in difficoltà e gli altri casi si registrano a Gela dove è giunto un folto gruppo di cittadini rientrati da Malta. Alcuni erano nell'isola per lavoro, altri sono tornati dopo una breve vacanza.

A Caltanissetta un focolaio è quello di una comunità di donne in difficoltà dove tre operatori sono risultati positivi al Coronavirus. Dopo i tamponi effettuati ai dipendenti, altri riscontri potrebbero arrivare anche dalle donne assistite. Certo è che in questo momento ci sono almeno cinquanta persone - tra Caltanissetta e Serradifalco - in isolamento fiduciario. Questione a parte quella di Gela dove nel giro di pochissime ore c'è stata una impennata di casi: otto, poco meno della metà del periodo “caldo” della pandemia dei mesi di marzo ed aprile. Quattro giovani positivi provenienti da Malta dopo le vacanze, ed altri due operai (che operavano nello stesso

cantiere edile) costretti a rimanere in casa. Ed è sui possibili contatti dei 4 ragazzi che è rivolta l'attenzione dell'Asp di Caltanissetta. Sono giovanissimi che hanno festeggiato il conseguimento del diploma ed ora si ritrovano a casa. Alcuni di loro, tra le altre cose, avrebbero pure partecipato ad una festa di 18 anni di un loro coetaneo, alla quale c'erano un centinaio di ragazzi.

Questione a parte è quella di Riesi dove una neomamma ventiquattrenne è risultata positiva al Covid 19 all'ospedale di Gela, mentre al San Marco di Catania è risultata negativa. Per precauzione sono stati effettuati i tamponi a 20 persone, tra operatori sanitari e degenti del reparto di Ostetricia e Ginecologia.

La resina era stata ricoverata all'alba del 14 perché a fine gravidanza. In serata - con il risultato del tampone positivo - è stata accompagnata al San Marco di Catania dove ha messo alla luce il suo bambino con un parto cesareo. Un trasferimento senza non poche complicazioni anche perché la donna nel momento in cui è stata messa nella barella di biocontenimento ha avuto uno sbalzo di pressione. A Catania poi alle 4,30 il risultato del secondo tampone che stavolta era negativo. Il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Vittorio Emanuele è stato sanificato, ma la paura del contagio è stata elevatissima. La ragazza, infatti, nei 10 giorni antecedenti il ricovero è stata in contatto con tantissime altre gestanti che hanno effettuato i tracciati prima del parto. Riuscire a ricostruire la rete di contatti in questo caso è difficilissimo da parte dell'ufficio epidemiologico dell'Asp nissena.

In questo momento sono 15 i pazienti della provincia di Caltanissetta che sono positivi al Coronavirus.

# «Errori del ministero e impreparazione»

**Libro denuncia.** In “Italia tra lockdown e zone rosse” il direttore dell’Utir del Cannizzaro, Sandro Distefano, critica le falle del sistema sanitario nazionale. «Sui posti letto della rete ospedaliera il decreto di maggio fa rabbrivire»

“Italia tra lockdown e zone rosse” è il titolo del libro del dott. Sandro Maria Distefano, direttore dell’Unità terapia intensiva e respiratoria dell’Azienda Cannizzaro.

## Dottore, perché ha voluto scrivere questo libro?

«Tutti noi siamo stati toccati nel profondo da questa pandemia giunta inaspettata. Un ciclone che ha scopercchiato e annientato tante sicurezze che avevamo. Il coronavirus ha messo a nudo anche le falle del nostro sistema sanitario nazionale, ci obbliga a rivedere tanti concetti come quello dell’ospedale-Azienda. Ritengo che la salute sia un bene talmente prezioso, protetto anche dal dettato costituzionale che non prevede la visione aziendalistica basata sul profitto. Personalmente sono cresciuto con l’esempio di mio nonno, un professore universitario che andava a visitare a domicilio i meno fortunati, donando loro anche i soldi per l’acquisto dei farmaci».

## Nel suo libro critica i tanti esperti in materia sanitaria. Perché?

«Tutti ricorderanno come all’inizio della pandemia illustri studiosi asserivano che in Italia non si correva alcun rischio. Ci tranquillizzavano asserendo che si era a rischio zero. Non fu così. A distanza di una settimana esplose la pandemia colpendo l’Italia in maniera assai preoccupante. Nei vari dibattiti si è assistito a pareri del tutto contrastanti che hanno confuso la popolazione. I politici si sono affidati a un numero spropositato di virologi, microbiologi, eminenti studiosi, spesso privi di esperienza clinica. Ciò è emerso con forza con quanto è avvenuto all’ospedale di Codogno. Lì si sviluppò un focolaio di contagio a causa dei famosi decreti ministeriali del tutto errati. Lo scandalo dell’ospedale di Codogno è nato proprio perché i sanitari si sono attenuti a quanto disposto dal ministero della Salute. Se al giovane Mattia fosse stato fatto il tampone quando si presentò per la prima volta al Pronto Soccorso di Codogno, si sarebbe scoperto l’infezione

da Covid e tutto sarebbe finito lì. Invece, in considerazione del fatto che Mattia era negativo ai tre quesiti, nonostante avesse una polmonite bilaterale interstiziale, non si è potuto procedere con l’esecuzione del test. Si è scoperto il Covid per l’intuito di una giovane dottoressa che ha rischiato il posto perché non ha rispettato quanto disposto dal ministero».

## Un libro-denuncia?

«Qualcuno lo ha definito un libro-denuncia di cui mi assumo tutta la responsabilità. Molti sono abituati a essere dei “signor sì”, non si permettono il lusso di disturbare il manovratore. Applaudono anche quando si dovrebbe fischiare. Oggi assistiamo a un impoverimento del Paese. Oggi mancano gli esperti perché la politica ha occupato tutti i vertici possibili e immaginabili. Spesso chi occupa i posti di primo piano è assolutamente impreparato, procurando dei danni enormi anche alle generazioni future».

## Nel libro lei critica le scelte fatte dai nostri governanti.

«A leggere gli ultimi decreti del ministero della Salute, specie quello del 19 maggio scorso che ha per oggetto la riorganizzazione dei posti letto della rete ospedaliera, c’è da rabbrivire. Lo Stato cerca di mettere delle foglie di fico a una vera vergogna. Mi riferisco al numero esiguo di posti letto di Terapia Intensiva in tutto il territorio nazionale. In Italia vi erano 5.100 posti prima della pandemia, lievitati a circa 8.000. Un numero ridicolo. In Germania, invece, vi erano 28.000 posti pre-covid, saliti a 40.000 durante la pandemia. Non è un caso che in Italia vi sono stati 50.000 decessi, mentre in Germania solo 9.000».

## In cosa possiamo sperare?

«La speranza è che si dia voce finalmente a persone preparate professionalmente, dei veri esperti, che si smetta di utilizzare la sanità per far politica e che in Italia si proceda immediatamente con l’incremento dei posti letto di Terapia intensiva».

GRAZIA CALANNA



# Focolaio a Modica nove contagiati in una casa di cura

▶ Altri nove casi  
sono stati  
registrati  
a Pozzallo

MICHELE BARBAGALLO

Nove contagi, tra operatori e ospiti sanitari, nella casa di riposo di Modica in cui si era registrato qualche giorno fa il primo caso. Un piccolo focolaio che dunque preoccupa un po' tutti considerato che cinque anziani collegati al cluster modicano della casa di riposo (un primo caso era stato rilevato e trasferito a Catania in ospedale) sono ricoverati al Paterno' Arezzo di Ragusa. A questi contagi si aggiungono altri 8 ragusani (tra cui 4 legati al cluster maltese e una bimba di 11 anni) e altri 9 casi a Pozzallo collegati sempre al cluster maltese. Sono gli ultimi numeri disponibili riguardanti i contagi in provincia di Ragusa anche se la situazione è in continua evoluzione. A causa di questa situazione e per scongiurare un peggioramento, il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha disposto lo stop immediato alle visite dei parenti e il divieto per i titolari della struttura di accogliere nuovi ospiti nei prossimi giorni. Il medesimo provvedimento è esteso anche a un'altra Casa di Riposo collegata alla prima, dove viene saltuariamente impiegato lo stesso personale. "Siamo stati costretti ad assumere questa decisione - commenta

il primo cittadino - perché in poche ore la situazione è nettamente peggiorata in quella casa di riposo. Non possiamo ancora sapere se tali numeri si aggraveranno ulteriormente nelle prossime ore allargandosi anche alla struttura "sorella". Eravamo contenti dei numeri in calo delle persone in quarantena quando è arrivata questa notizia che ci conferma, per l'ennesima volta, come non possiamo permetterci di tenere bassa la guardia. Da oggi e fino a nuova ordinanza ci sarà il divieto assoluto di visite per i familiari degli anziani ospitati dalle due case, inoltre il personale dovrà sottoporsi a tutti gli ac-



certamenti del caso e solo una volta avuti i risultati potrà riprendere l'attività lavorativa". Per quanto riguarda Pozzallo è stato il sindaco Roberto Ammatuna a dare la notizia tramite un video sui social. Sono in tutto 9 i positivi che appartengono, sostanzialmente, alla cerchia dei due ragazzi trovati positivi nei giorni scorsi. Sono stati eseguiti i tamponi su familiari e amici dei due ragazzi positivi. Un 74enne è risultato positivo nella cerchia di familiari del primo ragazzo. Gli altri 48 tamponi effettuati, invece, sono risultati tutti negativi. Nella cerchia del secondo ragazzo, invece, sono stati effettuati

altri 35 tamponi: è risultato positivo un signore di mezza età e un 60enne. Sbarcati da Malta centinaia di turisti che, però, sarebbero stati monitorati immediatamente, così come predisposto dalla Prefettura di Ragusa. Tamponi effettuati nuovamente anche all'hotspot di Pozzallo, dove a fine quarantena e al primo tampone sono risultati negativizzati i 22 migranti che erano dati per contagiati contagiati tra i 63 esaminati. A loro verrà effettuato il secondo tampone come da prassi per attestare la definitiva uscita dal Covid. In provincia di Ragusa i positivi, esclusi i migranti, salirebbero a 54.

# Tre istituti, una nuova sperimentazione

**Biologia con curvatura biomedica.** Percorso al via la prossima stagione per gli alunni del terzo anno che ne faranno richiesta, al Corbino, il Da Vinci di Floridia e il Ruiz di Augusta: uniche scuole in tutta l'isola

**L'indirizzo nasce grazie ad un protocollo tra il Miur e la Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri**

Il liceo Corbino di Siracusa, il Da Vinci di Floridia e il Ruiz di Augusta sono fra le 23 scuole italiane individuate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per la sperimentazione del percorso di "Biologia con curvatura biomedica". Le 3 scuole, uniche selezionate nella regione Sicilia, dal prossimo anno scolastico potranno quindi offrire ai loro alunni del terzo anno, che ne faranno richiesta, una nuova opportunità di studio.

L'indirizzo nasce grazie ad un protocollo d'intesa tra il MIUR e la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri; si caratterizza per una forte valenza orientante ed è rivolto ai ragazzi che manifestino interesse ed

attitudine verso lo studio della medicina e le professioni sanitarie ed infermieristiche. La selezione a cui il Ministero ha dato il via in tutta Italia a fine giugno ha riguardato i licei classici e scientifici statali e paritari, ed i licei scientifici statali e paritari con opzione "Scienze applicate" oppure con sezione ad indirizzo sportivo.

Il percorso ha una durata triennale di 150 ore a partire dal terzo anno del corso di studi. In queste ore, svolte in modalità lezione-laboratorio, gli alunni verranno seguiti sia dai docenti di scienze che da personale medico, ed avranno la possibilità di incrementare le loro competenze in ambito scientifico e sanitario.

L'indirizzo prevede anche l'esperienza "sul campo", in quanto 10 delle 50 ore annue verranno svolte all'interno delle strutture sanitarie del territorio. Le altre 40 ore, da svolgersi presso gli Istituti, saranno invece suddivise in 20 ore tenute dai docenti di scienze e 20 ore tenute da esperti medici individuati dai relativi Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

Il materiale didattico sarà condi-

viso mediante una piattaforma informatica gestita dal liceo scientifico "Leonardo da Vinci" di Reggio Calabria, scuola capofila di rete.

«L'indirizzo a curvatura biomedica - dice Lilli Fronte, dirigente scolastica del Corbino - ha l'obiettivo di favorire l'approfondimento di competenze scientifiche e l'acquisizione di conoscenze sanitarie, grazie anche all'adozione di pratiche didattiche attente alla dimensione laboratoriale. Inoltre, il percorso vuole far

acquisire le competenze che possano facilitare il superamento dei test di ammissione al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e Professioni sanitarie, ma anche far riflettere su comportamenti seri e responsabili nei riguardi della tutela della salute. Voglio rivolgere un ringraziamento al presidente e agli

organi dirigenziali dell'Ordine dei Medici di Siracusa perché, senza la loro disponibilità alla stipula della convenzione, questo indirizzo non sarebbe potuto nascere nel nostro territorio. Naturalmente sono contentissima e molto soddisfatta di poter offrire ai miei alunni questa nuova grande opportunità».

TITTI CANTONE



**PACHINO**

# Boccata d'ossigeno per l'Aias in arrivo 600 mila euro

**PACHINO.** Concesso dal Governo regionale un finanziamento di 600 mila euro all'Aias di Pachino.

Un passaggio sottolineato da Aldo Russo, coordinatore cittadino di Diventerà Bellissima.

«Dopo 25 anni di lotte per i diritti dei disabili, l'Aias ottiene un finanziamento dal Governo del presidente Musumeci. - dichiara Aldo Russo - E' la prima volta che un governo regionale, dopo due decenni e mezzo, mostra sensibilità verso i disabili dell'Aias. Il sogno finalmente è diventato realtà».

Pina Casalino, presidente dell'Aias pachinese, ha inviato una lettera di ringraziamento all'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, per il lavoro svolto e la

sensibilità dimostrata in questa circostanza.

«Il nostro ringraziamento come circolo di Diventerà Bellissima di Pachino - aggiunge il commissario cittadino di Diventerà Bellissima - va anche al presidente Nello Musumeci, a Lucio Ficarra, direttore generale dell'Asp di Siracusa e all'assessore regionale Ruggero Razza per l'impegno dimostrato su questo tema oltremodo delicato. Un plauso anche a Pina Casalino che da 25 anni si batte e combatte per i diritti dei disabili. Noi facciamo la politica dei fatti, - ha aggiunto ancora Aldo Russo commissario del movimento del presidente Musumeci - agli altri lasciamo solo le parole, spesso inutili ed inopportune».

**SERGIO TACCONE**



Palermo

# Moratoria mutui Via libera alla Regione

PALERMO

Ulteriore passo in avanti della Sicilia nella riduzione del concorso alla finanza pubblica. L'assessorato regionale per l'Economia sottolinea come il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 ("misure urgenti per il sostegno e rilancio dell'economia", cosiddetto decreto "Agosto"), dopo un serrato confronto col ministero dell'Economia e le finanze, giunto sino alla prospettazione dell'impugnazione in Corte costituzionale, «ha riconosciuto finalmente alla Sicilia la moratoria sui mutui che era stata già concessa alle regioni ordinarie a marzo scorso ed invece irragionevolmente preclusa alle regioni special», spiega l'assessorato.

L'art.42 del decreto legge sancisce, adesso, la sospensione per il 2020 dei pagamenti delle quote capitali dei prestiti concessi dal Ministero e dalla Cassa Depositi e Prestiti alla Regione, misura che per la Sicilia vale circa 13,3 milioni di euro su complessivi 14,4 milioni per le regioni speciali.

Il risparmio di spesa sarà utilizzato, con variazione di bilancio approvata dalla Giunta in via amministrativa, per finalità di rilancio dell'economia e sostegno ai settori economico colpiti dall'epidemia.

Il concorso alla finanza pubblica statale da parte della Regione scende così, per il 2020, da oltre un miliardo a poco più di 200 milioni di euro. Con un decreto, dall'assessorato regionale per l'economia è poi stata resa disponibile parte consistente dei fondi previsti dall'articolo 24 della legge di stabilità regionale. Dei 300 milioni di euro: 250 rafforzano i capitoli del bilancio regionale per spesa sociale, enti locali, trasporto pubblico, turismo e cultura, mentre 50 milioni di euro sono destinati al cofinanziamento della spesa europea.

«L'impiego di ulteriori 400 milioni di euro stanziati dalla legge di stabilità, per i quali è stato necessario attendere il decorso del termine di impugnazione da parte del Governo statale e la cui rimodulazione è già stata approvata a livello ed ora al vaglio del Comitato di sorveglianza del P.O. FESR, sarà possibile nelle prossime settimane, mentre sono già pronti i decreti attuativi ed i bandi relativi», sottolinea l'assessorato. «Interventi essenziali per sostenere l'economia siciliana in un momento difficilissimo per le imprese e le famiglie, che saranno seguiti da ulteriori ed ingenti finanziamenti» ha commentato il vicepresidente ed assessore per l'Economia Gaetano Armao.



**Gaetano Armao** «Decisione essenziale per la nostra economia»

La circolare della Regione

# Tamponi all'arrivo poi l'isolamento: per molti turisti vacanza vigilata

## Provenienti da Malta, Spagna, Croazia e Grecia Accertamenti negli scali di Catania e Palermo

Andrea D'Orazio

PALERMO

Tamponi per tutti i turisti stranieri provenienti da Spagna, Grecia, Malta e anche dalla Croazia, da effettuare subito, all'arrivo negli aeroporti o nei porti della Sicilia, poi l'attesa in albergo, in isolamento, fino all'esito dell'esame virologico. Sono le novità contenute nella circolare diffusa ieri da Palazzo d'Orleans sul fronte degli arrivi dall'estero: misure che ricalcano l'ordinanza nazionale firmata in settimana dal ministro della Salute, Roberto Speranza, cambiando, e non di poco, l'altra ordinanza in materia, quella regionale, emanata dal governatore Nello Musumeci poco prima di Ferragosto per arginare i focolai di Coronavirus importati dai Paesi del Mediterraneo, in particolare dall'isola dei Cavalieri, fonte di buona parte dei contagi registrati da inizio agosto nel territorio siciliano. Un provvedimento, quest'ultimo, che aveva scatenato non poche polemiche per il differente trattamento sanitario previsto sui turisti in viaggio nell'Isola e sui residenti rientrati dalle vacanze, con i primi che venivano «tracciati» attraverso il sito [siciliasicura](https://www.siciliasicura.costruiredisalute.it) ma esentati dai controlli epidemiologici, e i secondi che dovevano invece passare 14 giorni in quarantena a casa e poi effettuare il tampone. Adesso, il passo in avanti della Regione, nel solco tracciato da Roma, ma con una mossa più restrittiva, quantomeno nei tempi. Mentre l'ordinanza nazionale, difatti, dispone l'esame nasofaringeo per gli stranieri en-

tro 48 ore dal loro arrivo, nella circolare di Palazzo d'Orleans l'obbligo è immediato: il tampone va fatto appena si entra in aeroporto o si sbarca. Subito dopo, il turista deve recarsi nel proprio alloggio e aspettare l'esito. In alternativa – e qui i due provvedimenti coincidono – i forestieri possono esibire un'attestazione che comprovì l'esecuzione del test virologico entro le 72 ore antecedenti l'arrivo nell'Isola. L'altra novità riguarda i Paesi di provenienza: rispetto all'ordinanza regionale del 12 agosto, e in conformità con quanto stabilito dal ministero della Salute, a Malta, Grecia e Spagna la circolare aggiunge adesso la Croazia.

Per il resto, non cambia nulla. I residenti in Sicilia provenienti dalle nazioni coinvolte raggiungeranno direttamente le proprie abitazioni senza effettuare le verifiche in aeroporto, ma osservando le disposizioni dedicate – e non contenute nell'ordinanza nazionale – ovvero, quarantena per 14 giorni, tampone

**La procedura  
L'esito va aspettato  
nell'albergo, oppure  
si deve attestare di avere  
fatto il test 72 ore prima**

**Timori sulla ripresa  
I dubbi di Assoturismo:  
«L'isolamento potrà  
scoraggiare chi voleva  
fare viaggi brevi»**

a fine isolamento, registrazione al sito [www.siciliacoronavirus.it](https://www.siciliacoronavirus.it). Per i turisti stranieri, come già disposto dall'ultima ordinanza di Musumeci, resta inoltre l'obbligo di registrarsi al sito [siciliasicura.costruiredisalute.it](https://www.siciliasicura.costruiredisalute.it) e di scaricare l'app SiciliaSiCura. Le nuove misure, che per l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, armonizzano le precedenti garantendo nel complesso «azioni più restrittive rispetto al resto d'Italia, ma in grado di assicurare un monitoraggio sanitario più efficace che possa allontanare l'ipotesi di lockdown», lasciano spazio a pochi dubbi interpretativi, ma resta in sospeso una domanda, cruciale: la Sicilia è pronta ad effettuare tamponi sui forestieri in arrivo? Di certo, dopo l'ordinanza nazionale, negli aeroporti d'Italia, Fiumicino in testa, si è scatenato il caos, con lunghissime file nei Terminal per i controlli e passeggeri che lasciavano gli scali senza essere registrati. Dall'assessorato regionale alla Salute, però, fanno sapere che negli ingressi dell'Isola ci si sta attrezzando al meglio: «Nello scalo catanese Vincenzo Bellini è stata individuata un'area all'interno del Terminal C dove tutti i passeggeri non residenti provenienti dai quattro Paesi Ue verranno sottoposti al tampone rinofaringeo. Stessa procedura all'aeroporto Falcone Borsellino di Palermo, dove per effettuare controlli e tamponi i sanitari della Regione adopereranno un'area dell'aerostazione dedicata», mentre negli altri scali siciliani non sono al momento schedulati voli da Malta, Grecia, Spagna e Croazia. Conferma Claudio Pulvirenti, direttore degli



**Turisti e sicurezza.** Per gli stranieri resta l'obbligo di registrarsi e scaricare l'app SiciliaSiCura (FOTO FUCARINI)

Usmaf-Sicilia, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera che rispondono al ministero della Salute: «Siamo quasi pronti, anche all'imbarcadero di Pozzallo per i controlli sui maltesi che arrivano in catamarano. Affiancheremo i dipendenti delle Asp di Palermo, Catania e Ragusa, che rafforzeranno il proprio personale assumendo una decina di sanitari per Azienda con contratti a termine». Intanto, le nuove misure lasciano perplessi gli albergatori siciliani. Vittorio Messina, presidente nazionale di Assoturismo e regionale di Confesercenti sottolinea: «In questo momento di leggera ripresa per la categoria, l'isolamento nelle strutture ricettive in attesa dell'esito del tampone potrebbe scoraggiare i turisti, soprattutto i maltesi, che sulla nostra Isola programmano viaggi di un fine settimana. Così sarebbero costretti a restare chiusi dentro per tutta la vacanza». (ADO)

## Diciannove approdi a Lampedusa

# Migranti, altri sbarchi Di Maio e Lamorgese oggi volano a Tunisi

Bruciato a Sciacca  
il barcone usato da una  
ventina di nordafricani

**Concetta Rizzo**

### LAMPEDUSA

I barchini continuano a salpare dalla Tunisia e ad arrivare sulla più grande delle isole Pelagie. Soltanto ieri sono stati 19 gli approdi con oltre 300 persone. Appena 90 i subsahariani, tutti gli altri invece erano fuggiti dalla Tunisia. Il giorno prima, Ferragosto, con 4 barconi sono arrivati a Lampedusa in 51. All'hotspot di contrada Imbriacola, ieri sera, erano presenti 651 migranti a fronte di 192 posti. Non è escluso che nelle prossime ore, la Prefettura di Agrigento dia corso ad un nuovo trasferimento. Sarà naturalmente necessario attendere il tempo dell'arrivo degli esiti dei tamponi anti-Covid ai quali tutti i migranti vengono sottoposti. Oggi, i ministri di Interno ed Esteri, Luciana Lamorgese e Luigi Di Maio, faranno la rotta inversa e voleranno nella capitale nordafricana dove incontreranno il presidente della Repubblica, Kais Saied, e il premier incaricato, Hichem Mechichi (nel Paese non c'è ancora un Governo dopo le ultime elezioni). Lamorgese e Di Maio saranno accompagnati dai commissari europei Oliver Varhelyi e Ylva Johansson. Obiettivo: bloccare le partenze di migranti e aumentare i rimpatri. Presenza significativa, quella dei due rappresentanti di Bruxelles, perché l'Italia ha sollecitato all'Europa un sostegno concreto nella trattativa con Tu-

nisi. Il flusso migratorio - soprattutto di giovani - è lo specchio della grave crisi in cui versa la Tunisia. Una crisi economica, con il Covid che ha spento il turismo: la principale risorsa economica del Paese. Ma anche istituzionale, con un Governo che ancora manca. Ed ecco quindi che la delegazione, oggi, nella capitale tunisina, porterà non solo richieste ma anche proposte di supporto e fondi della cooperazione. Nel frattempo, naturalmente, resta l'allerta davanti la costa di Lampedusa e dell'Agrigentino in generale, con tanto di motovedette della Guardia costiera e della Guardia di finanza che pattugliano sistematicamente le acque antistanti. Ed è stato proprio grazie alla capillare presenza delle motovedette se ieri si è riusciti ad intercettare la dozzina di «carrette del mare» che facevano rotta verso la «porta d'Europa».

Lamorgese è già stata a Tunisi meno di un mese fa. I numeri sono chiari: nel 2020 gli arrivi via mare hanno toccato quota 15mila, quasi il quadruplo rispetto allo scorso anno. Proprio i tunisini sono la nazionalità più rappresentata, con 6.500 sbarcati. L'accordo con Tunisi sui rimpatri - sospeso per mesi a causa del Coronavirus - è stato riattivato da pochi giorni. Mail tetto di 80 a settimana con voli charter non consente un significativo alleggerimento delle presenze in Italia.

Intanto, a Sciacca, a Capo San Marco, subito dopo lo sbarco di una ventina di tunisini, è stata incendiata la barca utilizzata per arrivare fino all'arenile. (\*CR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A fuoco.** Il barcone bruciato dopo lo sbarco a Sciacca (\*FOTO GP\*)

## Le mosse del dipartimento Energia suscitano polemiche

# Ferie sospese e promozioni, guerra fra dirigenti

Il capo del personale a D'Urso: niente risorse, incarichi da revocare

### PALERMO

Alla vigilia di Ferragosto, mentre su giornali e Tv andava in scena il braccio di ferro per bloccare le ferie ai regionali, fra i dirigenti generali è scoppiata una guerra a colpi di lettere. Al centro dell'ennesima contesa ci sono le promozioni di nove funzionari che adesso ricoprono ruoli di vertice.

Ad aver disposto gli scatti è stato Tuccio D'Urso, il capo del dipartimento Energia che negli stessi giorni ha revocato o sospeso le ferie fino a Ferragosto. D'Urso ha assegnato l'incarico di dirigente di unità operativa a Roberto Sannasardo che ha così il ruolo di Energy Manager, a Salvo Pignatone che si occuperà del distretto minerario di Palermo e a Vincenzo Cusimano che curerà le

energie rinnovabili. Ad altri 6 funzionari è stata assegnata una «posizione organizzativa», anticamera di un ruolo dirigenziale.

Il loro contratto è annuale. Ma dopo la firma a D'Urso è arrivata una lettera ufficiale dal dirigente generale della Funzione Pubblica, Carmen Madonia, che gli intimava di revocare le promozioni. Secondo il capo del personale non ci sono né spazi in organico né risorse per assegnare incarichi dirigenziali. Ma D'Urso ha replicato (per iscritto, *of course*) che per tre volte ha pubblicato un bando interno per assegnare quegli incarichi ma mai nessuno si è fatto avanti e così «per non lasciare i settori scoperti ho deciso di premiare chi realmente lavora». Riferimento non troppo velato a quell'80 per cento di dipendenti che si gratta la pancia, almeno secondo Musumeci. Il dirigente si dice anche certo che «non solo ci sono i posti ma le risorse sono interne al dipartimento. E questo ha

permesso al Cga di esprimere un parere favorevole sulla nostra proposta». La polemica è destinata a insprirsi perché anche i sindacati sono contrari alle 9 promozioni, in attesa di provvedimenti generali da concordare all'Aran.



Tuccio D'Urso

E nel frattempo però D'Urso, a un passo dalla pensione dopo che è stata bocciata la leggina che gli avrebbe consentito una proroga dell'incarico, è tornato ad alimentare anche la polemica sulle ferie da bloccare a Ferragosto. Ha scritto, il dirigente, al governo e al Ragioniere generale per segnalare che grazie alla sua decisione «il dipartimento Energia ha emesso provvedimenti per sbloccare 22 milioni di fondi europei, la cui erogazione avrebbe contribuito alla ripresa economica». E tuttavia le carte sono ora bloccate alla Ragioneria perché, scrive D'Urso, li sono tutti in ferie «e di ciò mi dispiaccio» per il personale del dipartimento energia e per il popolo siciliano». Ma il Ragioniere generale, Ignazio Tozzo, e l'assessore Armao contestano la tesi del ritardo nella spesa. Ed è, questo, un altro capitolo della guerra che si sta combattendo fra dirigenti generali.

Gia. Pi.

Il governo regionale scongela 250 milioni di finanziamenti dopo il via libera dello Stato

# Dai teatri ai trasporti, fondi a pioggia

Una boccata d'ossigeno anche per disabili, società sportive e tutta la galassia di sigle che orbita attorno alla Regione. Soldi per l'autodromo di Pergusa e per la Targa Florio

**Giacinto Pipitone**

## PALERMO

Il decreto è stato firmato il 14 luglio ed è una boccata d'ossigeno per enti, teatri, disabili, società sportive e tutta la galassia di sigle che orbita attorno alla Regione. Il governo ha scongelato 250 milioni di finanziamenti previsti nel bilancio approvato a fine aprile ma rimasti finora sulla carta in attesa di un via libera romano.

Il via libera è arrivato nei giorni scorsi. Il decreto Rilancio, convertito in legge, prevede un primo maxi sconto da 300 milioni in favore della Regione. Sono somme che Palazzo d'Orleans avrebbe dovuto versare allo Stato come contributo al risanamento del bilancio nazionale. Invece adesso la Regione può utilizzare i fondi per il proprio bilancio, come compensazione decisa dallo Stato per i mancati introiti fiscali causati dall'emergenza Covid.

Ottenuto il semaforo verde da Roma, l'assessore all'Economia Gaetano Armao ha firmato il decreto che spalma 250 milioni su 88 voci di spesa. Per tutti i beneficiari si tratta di somme che si aggiungono ai fondi già ricevuti o che devono essere incassati ma non erano congelati. Ben 49 milioni e 853 mila euro vanno alle aziende del trasporto pubblico locale. Altri 10 milioni e 347 mila euro vanno alle compagnie di navigazione che assicurano i collegamenti con le isole minori.

Per i Comuni pronti 89 milioni.

Una pioggia di finanziamenti per i teatri: 103.476 euro al Luglio Musicale Trapanese, 1 milione e 271 mila euro al Bellini di Catania, 9.326 euro al Pirandello di Agrigento, 653.960 al teatro di Messina, 58.222 al Biondo di Palermo, 171.474 euro all'Istituto del dramma antico di Siracusa, 296.274 all'Orchestra sinfonica siciliana, 182.808 euro al Massimo. Altri 375 mila euro vanno a Taromina Arte e 8.962 euro alle Orestadi di Gibellina. E 45 mila euro al Brass Group. Sbloccati anche i finanziamenti per il Furs, il fondo che finanzia i teatri con una sorta di bando pubblico: pronti quasi due milioni e mezzo. E ci sono pure 3



Palermo. La partenza della Targa Florio davanti al Teatro Massimo durante una delle passate edizioni

## Bonus milionari e di pochi euro

● I finanziamenti sbloccati a Roma negli ultimi due mesi hanno tutti l'effetto di lasciare nel bilancio regionale fondi che invece andavano trasferiti nel bilancio statale: ciò ha fatto sì che il cosiddetto contributo regionale al risanamento della finanza pubblica nazionale scenda quest'anno da un miliardo a poco più di 200 milioni.

● Il decreto di Ferragosto di Armao assegna il finanziamento più alto ai Comuni (quasi 90 milioni), ai disabili (quasi 38 milioni) e alle aziende del trasporto pubblico locale (49 milioni).

● Nel decreto di Ferragosto ci sono anche microfinanziamenti: il più piccolo vale appena 7,24 euro ed è un contributo al teatro Stabile di Catania. Ovviamente si tratta di somme che si aggiungono ad altre stanziare per questo come per altri enti in precedenti provvedimenti.

milioni e 449 mila euro che andranno a cinema e teatri per coprire i mancati introiti del botteghino.

Il decreto sblocca pure 51.738 euro per l'autodromo di Pergusa e 69 mila per la Targa Florio. Per le società sportive professionistiche pronti 517 mila euro e 69 mila per quelle dilettantistiche.

Brindano anche gli enti regionali. A Riscossione Sicilia vanno 3,6 milioni, alla Fondazione Federico II (che gestisce il complesso di Palazzo dei Normanni) vanno 1 milione e 724 mila euro come copertura dei mancati incassi per effetto del lockdown. Ai siti Unesco la stessa somma per la medesima motivazione.

Il Ciapi riceverà un milione e 625 mila euro, l'Istituto Vite e Vino 1 milione e 379 mila euro, l'Istituto sperimentale Zootecnico 448 mila euro, il Coppem 103 mila euro. All'Eas un milione e 209 mila euro. All'Ast vanno un milione e 34 mila euro. Alla Stazione sperimentale di granicoltura 20 mila euro. La Fondazione Whitaker avrà 138 mila euro. All'Oasi di Troina 690 mila euro.

Un milione e mezzo si divideranno gli enti di formazione che svolgono i corsi del cosiddetto obbligo formativo.

Per il sostegno ai disabili scongelati 29 milioni, più altri 8,8 per l'assistenza nelle scuole.

Scongeli i fondi regionali, il governo attende ora il via libera da Roma per sbloccare anche il miliardo e mezzo di finanziamenti europei che dovrebbero dare copertura alle misure per uscire dalla crisi finanziaria provocata dall'emergenza Coronavirus.

Armao continua a dirsi ottimista sul fatto che i primi 400 milioni possano essere sbloccati a settembre. «Attendiamo a giorni il parere del Comitato di sorveglianza - precisa Armao - noi da parte nostra abbiamo già preparato i decreti attuativi ed i bandi relativi».

Intanto Armao esulta anche per un altro piccolo aiuto statale. Il decreto Agosto, varato a Roma, concede alla Regione la moratoria sui vecchi mutui: «Ciò consente - ha illustrato ieri l'assessore - la sospensione per il 2020 dei pagamenti delle quote capitali dei prestiti concessi dal ministero e dalla Cassa Depositi e Prestiti, misura che per la Sicilia vale circa 13,3 milioni. Decideremo nei prossimi giorni come utilizzare queste somme. Probabilmente verranno destinate al comparto turistico e a quelli in genere più colpiti dalla crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ecol decreto Agosto  
Concessa la moratoria  
sui vecchi mutui. Armao:  
una misura che per noi  
vale circa 13,3 milioni**